



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# L'Unità



Anno 84 n. 84 - martedì 27 marzo 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

**Le ultime parole famose. «Il prestigio dell'Italia e la pace nel mondo sono per la CdL valori di riferimento irrinunciabili. Vengono prima di ogni**



**tattica politica e di ogni interesse di parte. Per questo il nostro governo aveva deciso l'invio di un contingente in Afghanistan. Siamo persone serie**

**e coerenti. Non permetteremo certo che i nostri soldati vengano abbandonati a se stessi»**

Silvio Berlusconi  
12 luglio 2006 (Ansa)

## Berlusconi e Fini, un calcio all'Italia

Con l'astensione al Senato la destra dice no alla missione a Kabul e volta le spalle ai nostri soldati e agli impegni internazionali presi con l'Onu, la Nato e gli alleati. A vuoto l'appello di Napolitano. Prodi: ora dovranno spiegare questa vigliaccata

Il reportage **EU**

**AFGHANISTAN**  
Scuole, ospedali  
A Herat la sfida degli italiani

di Gabriel Bertinotto  
inviato a Herat

Il suo ritratto è appeso alle pareti, nei capanni adibiti a stazioni della polizia di frontiera. Non è un capo di Stato né un signore della guerra. Né un Karzai da onorare per dovere d'ufficio, né un Ismail Khan da venerare perché altrimenti a Herat rischi di rimanere fuori dal giro. Lontano dall'Afghanistan è un perfetto sconosciuto, e anche qui la sua fama non va oltre i confini della provincia e la cerchia degli addetti ai lavori. Ma in coloro che credono o hanno creduto nel riscatto morale e civile della nazione afghana, il generale Ayub Safi ha lasciato un buon ricordo. Non che fosse un eroe. Tutto quello che ha fatto è stato non cedere ai soprusi dei narcotrafficanti, usi da sempre a contrabbandare senza impacci l'oppio oltre la vicina frontiera iraniana.  
segue a pagina 4

### Una scelta ignobile

ANTONIO PADELLARO

Poiché al Senato l'astensione equivale a un voto negativo, si può dire che astenendosi sul finanziamento della missione italiana in Afghanistan Berlusconi e Fini votano no ma nascondono la mano. Del resto, se si vergognano c'è da capirli perché la loro è una scelta sciagurata contro tutto e contro tutti. Una decisione contro i soldati italiani ai quali è come se dicessero: non ci interessa proprio nulla della vostra sicurezza; fosse per noi, non avreste i soldi per l'equipaggiamento e vi lasceremo senza protezione alla mercé dei tagliagole talebani contro i quali siamo buoni soltanto a scagliarci a parole. Una decisione contro la nostra dignità nazionale vista l'onta che ne deriverebbe se le nostre missioni all'estero venissero da un giorno all'altro cancellate. Una decisione contro gli alleati, soprattutto contro l'alleato Usa nei confronti del quale i due leader si sperticano in lodi ma che nel momento decisivo abbandonano. Quegli stessi americani che oggi esprimono gratitudine al governo italiano per il «contributo generoso» alle missioni nelle aree calde del mondo. Una decisione contro l'appello del presidente Napolitano rivolto a maggioranza e opposizione per ricercare tutte le intese utili a mantenere i nostri impegni internazionali (si è visto come). Una decisione che Fini prende contro il senso di responsabilità istituzionale che gli dovrebbe derivare dal suo passato di ministro degli Esteri. Una decisione che Berlusconi prende contro se stesso poiché fu il suo governo, dopo l'11 settembre, a votare la missione in Afghanistan con l'appoggio dell'allora opposizione di centrosinistra. Ma la cosa peggiore è che dietro un tale disastro politico e morale ci sono soltanto i piccoli interessi di bottega di alcuni personaggi che confermano di essere perfettamente all'altezza della propria mediocrità.

ROMA

### «Guerrafondaio»: gli autonomi contro Bertinotti all'Università



Lombardo a pagina 2 La protesta contro Bertinotti Foto di Brambatti/Ansa

Berlusconi e Fini guidano il voltafaccia della destra nei confronti dei soldati italiani. In Afghanistan, ma anche in Libano, nei Balcani e in tutte le missioni internazionali in cui è impegnato il nostro Paese. Tutta la destra ha infatti deciso di astenersi nel voto di oggi al Senato: secondo il regolamento di palazzo Madama l'astensione viene conteggiata come voto contrario. In serata fonti di Palazzo Chigi commentano: comportamento vigliacco. Assieme all'Unione voterà sì l'Udc. A vuoto l'appello del presidente Napolitano per un voto unitario a sostegno degli impegni internazionali dell'Italia. Ieri il sottosegretario di Stato Usa, Burns, ha espresso apprezzamento al governo italiano per l'impegno internazionale.  
alle pagine 2-5

Staino



## Dico, anche Bagnasco impugna la clava

Il nuovo presidente Cei: «Sono inaccettabili e pericolosi». Rutelli: no a ministri al Family day

**APPELLO SME**  
«Corrupte i giudici»  
Chiesti 5 anni per Berlusconi

**PROCESSO** Cinque anni per punire un reato di «estrema gravità», come l'ha definito il pg Pietro De Petris. L'accusa contro Berlusconi è di corruzione continuata per l'affaire Sme. La vicenda: i soldi versati ai giudici romani Filippo Verde e Renato Squillante, a distanza di più di vent'anni continuano a tenere banco.  
Caruso a pagina 8



Un «no» senza appello ai Dico, un «sì» entusiasta al «family day». Nella sua prima «prolusione» da presidente della Conferenza episcopale italiana, monsignor Angelo Bagnasco, bolla come «inaccettabile e dannoso» il disegno di legge governativo sulle coppie di fatto. Un no «condiviso» - assicura il capo della Cei - dall'intero episcopato italiano. Ieri Rutelli ha fatto sapere che lui non parteciperà al «family day» e ha invitato i ministri a fare la stessa cosa.  
Monteforte a pagina 7

**Regina Coeli**  
**ATTO DI AUTOLESIONISMO**  
**COPPOLA SI FERISCE IN CELLA**  
Camuso a pagina 9

**SICUREZZA**  
La Moratti divide Milano

di Luigina Venturilli  
Nel pomeriggio una grande catena umana per abbracciare la città e le sue istituzioni, tremila persone unite dal Comune al palazzo della Prefettura: «Diamoci la mano per vincere la paura e vivere insieme». Nella serata la fiaccolata della destra con migliaia di partecipanti (7mila per la Questura, 50mila per gli organizzatori... esagerati).  
segue a pagina 10

**Criminalità**  
**E NAPOLI ASPETTA**  
ENRICO FIERRO

«Milano-Napoli calibro 9». Suonavano più o meno così i titoli dei film sui gangster made in Italy in voga negli anni Settanta-Ottanta. La trama era sempre la stessa: la città aggredita, un commissario coraggioso e dalla pistola facile.  
segue a pag. 26

Pronto **Prestito Pensionati** FINO A 80 ANNI  
da 1.000 a 30.000 euro  
rimborsabili anche in 120 mesi  
anche se hai avuto problemi di pagamento  
Numero Verde Gratuito 800-929291  
FORUS  
Chiami, vieni ed esci con l'assegno!

SI È SPENTO DOPO 7 ANNI DI COMA  
ANDREATTA, IL LUNGO ADDIO  
FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO  
L'illegalità fatta persona  
LA SIGNORA Letizia Moratti, sindaco di Milano, è apparsa per ogni dove televisivo per spingere la città alla protesta contro l'illegalità. Ma non è riuscita a chiarire chi sia la controparte di questa lotta, visto che Milano è amministrata dalla sua stessa coalizione da fin troppo tempo e che a governare il Paese, fino a pochi mesi fa, era sempre la sua parte politica. E i poliziotti di quartiere? E i poteri speciali concessi a Superman Albertini? E le altre mirabolanti imprese del centrodestra, vantate sui foglietti sventolati da Berlusconi a Porta a porta? Noi lo sapevamo che era fuffa e ora lo scopre anche la Moratti, con irragionevole ritardo legato al fatto che la sua mossa non mira a risolvere i problemi della città, ma a lanciarsi (senza primarie!) come attempata Ségolène Royal del centrodestra. Se no, non si spiegherebbe come mai a sfilare dietro di lei contro l'illegalità ci fosse un signore per il quale, giusto ieri, il procuratore generale di Milano ha chiesto una condanna a cinque anni di galera. E non è neanche la prima volta!  
Pivetta a pagina 24

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**  
parola di Roberto Carli  
Tel. 06.8549911  
www.immobildream.it  
immobildream.it  
Roberto Carli Presidente della Immobiliare SPA  
Sede Legale Roma - Via Bari, 2